

*Paolo
Belli*

UNA VITA
A TUTTO SWING



Salute

Tumore al seno:
buone abitudini
e prevenzione
la miglior cura

p. 18



Musica

I 60 anni di carriera
di Gino Paoli:
evento unico
all'Auditorium

p. 36

ALL'INTERNO

Libri, tv, arte,
viaggi, sport,
concerti e...
altro ancora

LA VITA È UNA CORSA IN BICI: SI SALE, SI SCENDE MA SERVE EQUILIBRIO



Direttore Editoriale
GIANNA DE SANTIS

Pedalare e non fermarsi, affrontando gli ostacoli della vita quotidiana. Ma imparando anche a godere dei singoli attimi di felicità

La vita è come andare in bicicletta: per mantenere l'equilibrio devi muoverti. Lo diceva Albert Einstein, fisico e filosofo di fama mondiale. Ed è l'affermazione più giusta per questo numero di

maggio di "Nuove Proposte", che va di corsa e che abbraccia un universo di appassionati delle due ruote. Ma è anche un numero ricco di vita, quella quotidiana, quella speciale, quella da proteggere. Andiamo di corsa perché abbiamo deciso di dedicare uno spazio alla Race for the cure che quest'anno a Roma taglia il traguardo della 20° edizione e aspetta al Circo Massimo 100mila persone. Alla Race si corre e si cammina, ma di sicuro non ci si ferma. Per questo la nostra attenzione si è spostata poi alla prevenzione del tumore al seno, perché dobbiamo sempre essere vigili e attenti ai segnali del nostro corpo. E il movimento è



essenziale: sport è benessere, fisico e mentale. La Capitale spalanca le porte a tante manifestazioni sportive di rilievo internazionale nei prossimi anni. A maggio, poi, parte il Giro d'Italia, la corsa rosa sempre attesa con grande entusiasmo per le strade di tutta la penisola. Ma è anche il mese in cui si torna in sella alla bicicletta, approfittando delle calde giornate primaverili. E sarà il nostro uomo copertina, Paolo Belli, a raccontarci la sua passione per le due ruote. La vita è fatta di salite e di discese, proprio come una corsa in bici, ma soprattutto di ostacoli da superare, come le barriere architettoniche che i diversamente abili si trovano a dover abbattere ogni giorno. Le salite ci insegnano che, una volta arrivati in cima, possiamo godere di un meraviglioso panorama, e che nonostante la fatica poi comincia la tanto desiderata discesa. Ma l'equilibrio è fondamentale per non sbilanciarci e non cadere. Insomma per restare in perenne movimento.

LA RIVOLUZIONE NEL TRATTAMENTO IMPLANTO PROTESICO

- MINI INVASIVO
- PREDICIBILE
- ACCESSIBILE

Scopri **BLACK BOX** e la chirurgia guidata

La chirurgia guidata permette, attraverso un sofisticato programma informatico, di integrare i dati del radiologo con quelli raccolti dal team clinico, permettendo di progettare l'intervento con il computer e di effettuarlo senza dolore, spesso senza tagli e punti di sutura, con conseguenze minime.



Dr. Luciano Vecchia ha scelto il sistema **BLACKBOX** per i suoi pazienti

6 Buone ragioni per affidarsi alla chirurgia guidata

La tipologia di intervento impianto protesico che viene eseguita in questo studio infatti è:

VELOCE perchè **riduce al minimo il numero degli appuntamenti**. Ne bastano due per ritrovare il piacere di sorridere. Nel primo si rilevano le impronte dentarie e si esegue l'esame radiologico. Nel secondo si effettua l'intervento miniminvasivo e si consegnano le nuove protesi.

EVOLUTA grazie ad un avanzatissimo scanner che riproduce virtualmente le arcate dentarie: **in pochi minuti, senza il sidagio delle solite e fastidiose paste per impronta**.

SICURA perchè **la pianificazione computerizzata dell'intervento di inserimento degli impianti e delle protesi garantisce diligenza assoluta ed estetica perfetta**.

MININVASIVA perchè attraverso i piccoli forellini praticati nella mascherina chirurgica gli impianti vengono inseriti con precisione nelle sedi ossee programmate, nella massima parte dei casi **senza tagli nè punti di sutura**.

PREDICIBILE possibile grazie al motore implantologico TMM2, che permette all'implantologo di **determinare anzitempo e con la massima sicurezza la sequenza operativa e l'impianto da inserire**. Il tutto con la stabilità ideale per qualsiasi genere di riabilitazione.

ACCESSIBILE perchè la consistente diminuzione del numero e durata delle sedute **incide favorevolmente sui costi** a carico dello studio e di quelli applicati al paziente.

Un **sistema rivoluzionario** che garantisce velocità e affidabilità per un intervento senza dolore!

Paolo
Belli

E QUELLA «MUSICA DELLA STRADA»

di Gianna De Santis

Il musicista e co-conduttore di "Ballando con le stelle" si racconta a viso aperto: dalle sue più grandi passioni ai sogni che ha realizzato, da Milly Carlucci che considera una sorella alla Big Band. E poi ci lascia un tenero ricordo di Fabrizio Frizzi

Ha lo sguardo sorridente, l'energia e lo spirito di un bambino. È musicista, cantante e conduttore televisivo. Un'artista a tutto tondo, perché è difficile definire Paolo Belli con una sola parola. La sua simpatia e il suo sorriso sono travolgenti, ha tutta l'aria di un uomo a cui la vita piace in tutte le sue sfaccettature, che si diverte a viverla e si impegna al massimo. Le parole che ripete di più sono «scuola», «fortunato» e «Milly», perché lui del bambino che è stato nell'Emilia Romagna degli anni '60 ha conservato l'entusiasmo e la voglia di giocare. Ma è anche uno che per realizzare i suoi sogni ha fatto sacrifici e vive con la consapevolezza di dover ancora imparare tanto. Ringrazia chi nel suo cammino gli ha teso una mano ed è pronto a sua volta ad allungare un braccio se qualcuno ha bisogno del suo aiuto. Come nella migliore corsa di ciclismo, sport che lui adora, che pratica e che in sostanza è la metafora della sua vita.

Partiamo dalla nuova edizione di "Ballando con le stelle": lo stesso



Paolo Belli e la sua Big Band

successo di sempre ma con tante novità... Fortunatamente sì. In un'intervista Maurizio Costanzo ha detto che i programmi televisivi per avere successo devono cambiare poco alla volta. Se cambi in maniera radicale il pubblico non lo riconosce e non si affeziona. Milly (Carlucci, ndr) ha ben chiaro questo concetto e ogni anno modifica qualcosa. È una bella lezione di due grandi professori di tv. Quando rivedo le prime edi-

zione di "Ballando con le stelle" mi rendo conto che era un altro programma, ma sembra sempre uguale. Basta spostare l'orchestra, le luci e gli abiti e tutto appare diverso, ma lo show mantiene la capacità di combinare musica e ballo. Milly ci dà stimoli per crescere. Io ho sempre desiderato far televisione, non so se sono capace di farla, ma so che sono a scuola e Milly è il miglior rettore che si possa avere per imparare.

La musica è uno degli elementi principali del programma, e gli arrangiamenti della sua Big Band sono il fiore all'occhiello. Qual è il segreto? Non voglio fare lo sbruffone, ma a livello mondiale facciamo delle cose che non fanno in tanti. Da due anni abbiamo inserito nella band il migliore programmatore sulla piazza, e la nostra musica che è di stampo anni '50 ha delle sequenze di trap e reggaeton. Milly ha il coraggio di affrontare ogni volta sfide nuove anche su questo fronte e dal punto di vista culturale. Ti insegna come



Milly Carlucci e Paolo Belli
insieme a *Ballando
con le stelle* su Rai 1
(Foto Assunta Servello per Rai)

si sta al mondo, ti fa vedere come è il mondo. È la sorella che tutti dovremmo avere, non è solo l'insegnante con cui impari a fare televisione, ti lascia la tua libertà ma ti indica la strada migliore. Una volta mi ha detto "Tu sei l'unica persona che può stare al mio fianco perché mi sporca in maniera elegante". Questo mi fa pensare di essere uno ruspante, che proviene dalla terra ma che ha l'educazione di ricordarsi di stare su Rai1.

Lei viene dall'Emilia Romagna, terra di canto, ballo e musica. Ha tutto nel Dna? Vi racconto una storia che mi ha tramandato mia nonna. Quando si andava nei rifugi in tempo di guerra, chi sapeva suonare non doveva scordarsi la fisarmonica o la chitarra,

perché si ballava e cantava, era qualcosa di vitale. Fa parte dei cromosomi dell'Emilia Romagna: tutti da piccoli impariamo a ballare e suonare, è come mangiare e bere. Mi è abbastanza facile fare quello che faccio, è parte della mia terra, magari il mio modo è ruspante, Milly mi insegna quello più elegante. In fin dei conti la musica non la suoni solo nell'aia, ma anche nel salone delle feste.

Farebbe il ballerino a "Ballando con le stelle"? Io sono un grosso ballerino e l'aggettivo grosso non l'ho usato a caso. Ma la musica c'è chi la suona e chi la balla, io la suono. Nelle sale prove ballo spesso ma non nel programma, solo una persona potrebbe convincermi a farlo: Milly Carlucci.

È tifoso della Juventus: quale giocatore vorrebbe in trasmissione? Cristiano Ronaldo o la sua compagna Georgina Rodriguez, perché lei non si vede mai in tv, è una bellissima ragazza e chissà che direbbe Ronaldo. Sognare non costa nulla, qui ne abbiamo visti tanti di personaggi famosi. Vengono tutti volentieri, perché Milly è brava a far capire loro che qui fanno qualcosa che non gli appartiene ma che passano anche una bella serata.

Ha lavorato per tanti anni con Fabrizio Frizzi. Che ricordo conserva di lui? Fabrizio è il fratello che tutti dovremmo avere. Io ho avuto la fortuna di stare al suo fianco per tante edizioni di Telethon, è stato anche a "Ballando" e poi ci frequentavamo fuori e alla Nazionale Cantanti. Mi manca tanto, è la persona con cui mi confronto ancora oggi, lo osservo nei video, penso a come si comporterebbe lui anche umanamente e mi dico: "Ma Fabrizio come farebbe?". Era generoso e prodigo di consigli. Mi piace guardare il bicchiere mezzo pieno, e Fabrizio mi ha lasciato un bicchiere di vino buonissimo.

Che cosa si porta nel cuore degli anni di Ladri di Biciclette, dei festival di Sanremo e Festivalbar? Un pazzo felice che si è ritrovato ad essere pagato per una cosa che cercava di fare da sempre e che avrebbe fatto anche gratis. Se tornassi indietro rifarei tutto ma con meno follia, perché ci sono cose che non ricordo, ero troppo felice e incosciente, invece in questo lavoro devi mantenere la libertà. Avevo paura che finisse da un momento all'altro,

prendevo tutto quello che c'era da fare e invece ho scoperto che puoi dire anche di no. Ora assaporo meglio le cose, ma ho anche il doppio degli anni.

Fa tanti gesti di beneficenza in gran silenzio... Sono consapevole di essere immensamente fortunato, sono sano, ho una bella famiglia, degli amici straordinari, ho un mestiere che mi imbarazza chiamare così perché è un hobby. Io da bambino sognavo di fare lo show il sabato sera su Rai1. Sono consapevole che esistono persone più brave di me che non fanno quello che faccio io, ci sono persone che hanno studiato molto di più, che si meritano di più e che non riusciranno ad avere quello che ho io. In qualche modo devo sdebitarmi. Le cose si fanno, ma non si dicono.

Cos'è il ciclismo per lei? È la metafora della mia vita, io arrivo sempre ultimo sulle salite, piano piano ma arrivo in cima. Mi impegno, sputo l'anima e quando arrivo lassù dico che nessuno mi ha regalato niente e sono soddisfatto. Mi piace il ciclismo, mi fa stare da solo, mi fa conoscere tante cose dentro di me. In bici stai volando e vedi il mondo in modo diverso da come lo vedresti dalla macchina o a piedi. È la musica della strada. Ma la gente deve aver rispetto dei ciclisti e i ciclisti devono saper stare in strada. Dico agli automobilisti di portate pazienza se siamo disattenti o indisCIPLINATI, e soprattutto di superarci a un metro e mezzo di distanza. Tra auto e bici la lotta è impari.

Quanto conta l'ironia nella sua vita? Prendersi in giro ed essere ironici è fondamentale. Se uno è ironico fa ridere anche gli altri; essere autoironici è fantastico, denota intelligenza, ma è una cosa difficile. Quando trovo queste persone capisco che sono il top.

Sul suo profilo Instagram ha scritto che è "campione mondiale di smarrimento oggetti". Come mai? Dico solo questo. Un giorno in aeroporto a Fiumicino entro nell'ufficio oggetti smarriti e mi accolgono così: "E oggi signor Belli cosa ci siamo persi?".

Cosa l'aspetta dopo "Ballando con le stelle"? Esce il mio nuovo disco e parto per la tournée, ma ho imparato a gustare le cose mentre le faccio e quindi ora c'è Ballando. Il disco? Quando uscirà ne parleremo.